



Nicola Zingaretti: «La flat tax condanna i giovani. Ecco perché»

Descrizione

Noi abbiamo un'altra idea dell'Italia: più giusta ed equa. Dove si migliorano i servizi pubblici, non si sviscerano e depredano per politiche irrealizzabili e pericolose.

Gli italiani chiedono **giustizia sociale, sviluppo sostenibile e lavoro**. Chiedono **dignità e speranza**.

La **lotta alle disuguaglianze** e la **crescita diffusa** dovrebbero essere l'assillo e la stella polare di tutta la politica, specie dopo i danni economici e le nuove disparità prodotti dall'emergenza sanitaria e poi dalla guerra.

La destra si è invece lanciata nella consueta **lotteria di proposte irrealizzabili** e, soprattutto, inique. Flat tax al 23% per tutti, come promette Berlusconi, o al 15% per i lavoratori dipendenti, come propone Salvini?

Ciò significa, di fatto, scardinare quel principio di progressività **fissato nell'articolo 53 della Costituzione**.

Il dovere di concorrere a sostenere la spesa statale è espressione di un generale dovere di solidarietà (articolo 2 della Costituzione), cioè dell'obbligo di contribuire ad assicurare eguaglianza (articolo 3) e a creare un sistema in grado di prevedere servizi per tutti, anche i meno abbienti. Proprio per questo si stabilisce che tale dovere dovesse essere adempiuto sulla base di **criteri di progressività**.

L'intenzione non dichiarata della destra è ancora una volta **penalizzare la parte più povera del Paese**. La flat tax al 23%, infatti, avvantaggia molto i redditi alti, ma soprattutto lascia un conto molto salato da pagare.

E chi sarà a pagare? Ancora una volta chi ha **meno**, quando invece oggi abbiamo bisogno più che mai di **investire nelle politiche pubbliche per la lotta alle disuguaglianze**, costruire opportunità per le imprese e realizzare uno sviluppo diverso. Per coprire le **voragini** di bilancio la destra ovviamente non ha il coraggio di dire cosa vuole fare. Quali sono le maggiori voci di spesa dello Stato? Sanità, scuola, università, politiche sociali. Andranno a pescare un'altra volta dall'alto, lasciando l'Italia più povera e più arretrata.

La realtà è che la destra si disinteressa dei giovani, del ceto medio e di quello più disagiato.

Ecco perché **dobbiamo batterci**. Perché durante l'esplosione del Covid siamo stati noi a dire: ne usciremo e **nessuno deve essere lasciato solo**. Abbiamo mantenuto i patti. Non è un caso dunque che siamo stati noi a batterci per il **protagonismo dell'Europa** e il piano di investimenti del Next Generation. E non è un caso che la destra ha votato contro cinque volte.

Perché, a parte le parole e le promesse, **i populistici non praticano mai politiche popolari**. Il populismo usa il popolo, non lo serve. Oggi, di fronte alla crisi economica e sociale, la differenza torna ad essere questa. Bisogna aver chiaro come verranno spesi i miliardi di investimenti che stanno arrivando, verso quali obiettivi collettivi vogliamo indirizzarli.

Per noi la proposta è molto chiara: sostenibilità ambientale e sociale, innovazione, formazione, lavoro di qualità, digitalizzazione a cominciare dai servizi, semplificazione radicale dello Stato. Per questo vogliamo **maggiori investimenti** nella sanità, nella scuola pubblica e negli asili nido con l'obiettivo di rendere completamente gratuito il percorso formativo. Vogliamo una **retribuzione** giusta e **alzare gli stipendi**, ma a partire da quelli bassi e medi, abbassando le tasse sul lavoro e combattendo più efficacemente l'evasione fiscale.

Dopo decenni le risorse ci sono, ma bisogna **spenderle con una missione chiara**. Il nostro progetto per l'Italia prevede maggiori incentivi agli investimenti privati in innovazione e una grande opera di semplificazione burocratica. Lo Stato deve servire chi vuole fare impresa e non opprimerlo.

Da un'intelligente **digitalizzazione** può venire una vera rivoluzione della semplicità. Vogliamo coniugare sviluppo e **rivoluzione green** con un benessere diffuso.

L'Italia ha bisogno di **serietà**, abbiamo un'occasione storica per ridisegnare il nostro futuro garantendo uno sviluppo più equo della nostra società che assicuri maggiori opportunità a tutti in particolare alle ragazze e ai ragazzi.

Buttiamoci con passione nella vita quotidiana, diradiamo le polveri create ad arte dai chiacchieroni ai quali abbiamo dato già troppo credito. Parliamo alle persone. Questo ci si aspetta da noi: un futuro che sia di **opportunità** e **benessere**, e non di paura